

OGGI alle ore 17, nel teatro comunale di Porto San Giorgio, va in scena "Falstaff", opera comica di Giuseppe Verdi e suo ultimo capolavoro composto all'età di 80 anni. Tratta da "Le allegre comari di Windsor" di Shakespeare, rappresenta anche il testamento spirituale di Verdi che, dopo una vita passata a scrivere melodrammi, seri lascia il mondo con un messaggio: ridere. «E' proprio questo - dice l'assessore alla Cultura Renato Bisogni - il tema principale della riuscitissima stagione teatrale dedicata alla risata». L'opera è proposta in un format innovativo ideato dal regista Paolo Santarelli: narrazione della trama, notizie storiche ed aneddoti sulla genesi dell'opera alternati a brani musicali. Uno spettacolo, quindi, che intende far divertire i più piccoli e riflettere i grandi. L'ingresso è libero.



«**LA NOSTRA** missione è garantirvi un divertimento allo stato puro». Paolo Belli svela l'obiettivo e quello della sua big band per il concerto di stasera. Infatti alle 21.30 in piazza della Libertà a Monte Urano partirà il tour «A me mi piace lo Swing (e sottolineo a me mi) tour» che si inserisce nel cartellone dei festeggiamenti per il Patrono. «Faremo di tutto - garantisce - per assicurare due ore indimenticabili e vedere la gente ballare e cantare sotto il palco».

«I miei grandi successi, le nuove canzoni, quelle dei miei maestri Jannacci, Buscaglione e altri».

«Lo swing. Noi continuiamo a girare in una big band e ciò ci spinge verso il funk e lo swing».

«Non posso nascondere di meravigliarmi ogni volta che faccio *Sotto questo sole* vedendo che tutti cantano, poi penso che alcuni di loro non erano nemmeno nati quando è uscita quella canzone e allora capisco quanto sia forte il potere della musica. Poi *Dr Jazz & Mr Funk*, una canzone proposta da tante band e per me è come una medaglia».

«Faremo una versione molto particolare di *Azzurro*, mentre di Jannacci il classico *Vengo anch'io*».

«E' una regione che ci porta fortuna. Poi c'è Marco (Postacchini, musicista della band) che è di Fermo e ovviamente conosce alla perfezione i posti».

«Sì, noi abbiamo la fortuna di piacere a tanti e di far cantare chiunque. Grazie a Rai International ci siamo fatti conoscere, noi e Arборе siamo gli unici a portare nel mondo la ricca tradizione dello swing italiano apprezzata ovunque».

«Perché gli italiani sono i numeri uno. Lo straniero sa che un italiano è portatore di allegria, eleganza, buona cucina e di una ricca tradizione. Per esempio nel concerto alle cascate del Niagara gli spettatori sono rimasti a bocca aperta anche per alcune soluzioni sceniche oltre che per la musica».

«Certamente, ma perché l'abbiamo fatta bene altrimenti è un boomerang che ci si rivolge contro. Noi facciamo musica con stile».

«Ogni volta un nostro fan di Monte Urano viene a trovarci portandoci le scarpe e ogni volta gli diciamo che non è necessario presentarsi con quel regalo. Ma lui risponde dicendoci che vuole ricambiare con chi lo fa stare molto bene per due ore».

La big band di Paolo Belli è composta da: Mauro Parma (batteria), Enzo Proietti (piano e Hammond), Gaetano Puzzutiello (contrabbasso e basso), Peppe Stefanelli (percussioni), Paolo Varoli (chitarra e banjo), Pierluigi Bastioli (trombone e basso tuba), Nicola Bertocchini (tromba), Daniele Bocchini (trombone), Gabriele Costantini (sax contralto e tenore), Davide Ghidoni (tromba) e Marco Postacchini (flauto, sax Baritone e tenore).

Lorenzo Monachesi